

October 10, 1988

Report by Military Intelligence on Nuclear Proliferation

Citation:

"Report by Military Intelligence on Nuclear Proliferation", October 10, 1988, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1230, Subseries -N/A, Folder 4.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/188000>

Summary:

Report by SISMI (Military Intelligence) on the state of missile proliferation: programs and production capabilities of developing countries, analysis of countries that started autonomous missile programs. The paper also addresses the issue of possible indiscriminate diffusion of Chinese missile technology and components on the international market. Annex: Summary table.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

VISTO ALLA
SEGRETERIA GENERALE
12 OTT. 1988

RISERVATISSIMO

- 1 -



SISMI/136/333/06.64

*su
pol. nucleare* 10 ottobre 1988

OGGETTO: Proliferazione missilistica. Punto di situazione.

PREMESSA

Il numero delle Nazioni intenzionate ad incrementare il loro potenziale bellico con sistemi missilistici e in continuo aumento (in allegato un quadro riassuntivo della situazione attuale).

Con questo elaborato si vuole fare il punto sui vari programmi missilistici e sulle effettive capacità di produzione, nello specifico settore, di Paesi che, pur non appartenendo al mondo industrializzato, manifestano interesse ad acquisire capacità missilistiche.

GENERALITA'

Sulla base di quanto noto, per progettare, sviluppare, mettere in produzione ed infine schierare un nuovo missile balistico occorrono, nei Paesi industrializzati, circa 5-10 anni. L'assenza di un organico tessuto industriale fa sì che, per Paesi in via di sviluppo, tali tempi siano considerevolmente dilatati anche se il grado di sofisticazione che questi ultimi richiedono ad un sistema missilistico è sensibilmente inferiore agli standard dei Paesi industrializzati.

Le tecnologie indispensabili per la realizzazione di un missile balistico sono, in ordine crescente di difficoltà, le seguenti:

- produzione delle strutture del missile;
- produzione dei motori a razzo (che richiede, necessariamente, la conoscenza delle tecnologie legate all'impiego dei propellenti);
- verifica delle caratteristiche e delle prestazioni;
- realizzazione dei sistemi di guida e controllo dei missili.

La realizzazione delle teste di guerra rappresenta un problema di più facile soluzione; va infatti tenuto presente che solo la miniaturizzazione delle testate nucleari presenta, anche per Paesi come l'URSS, grosse difficoltà tecnologiche superabili soltanto con lunghi e costosi programmi di sviluppo. Il materiale fissile per ordigni nucleari è inoltre abbastanza controllato dalla IAEA (International Atomic Energy Agency) le cui salvaguardie rendono oltremodo difficile per un Paese in via di sviluppo l'acquisizione delle quantità di

RISERVATISSIMO

L'UFFICIALE DI COLLEGAMENTO
A. De L.

RISERVATISSIMO

- 2 -

materiale necessario. Le indispensabili esplosioni sperimentali, poi, verrebbero facilmente rilevate. E' pur vero che nazioni tecnologicamente avanzate potrebbero, allo stato attuale, sviluppare ordigni nucleari anche senza dover procedere ad esplosioni sperimentali. Ciò appare però poco realistico quando si tratti di Paesi in via di sviluppo che non abbiano accesso al patrimonio tecnologico di nazioni sviluppate. E' abbastanza ragionevole, quindi, ritenere che per ragioni di costo, segretezza e tempi di sviluppo i suddetti Paesi optino per testate convenzionali o, eventualmente, a caricamento chimico.

Passiamo, ora, ad analizzare nel dettaglio la situazione nelle Nazioni che hanno avviato un programma missilistico autonomo.

INDIA

L'ambizioso programma missilistico indiano, indirizzato al raggiungimento dell'autosufficienza nello specifico settore entro i prossimi quindici anni, sembra aver raggiunto risultati di una certa concretezza. Infatti, nello scorso febbraio è stata effettuata, senza inconvenienti apprezzabili, la prima prova di lancio del missile superficie-superficie PRITHVI, progettato e realizzato nei laboratori di ricerca della Difesa Indiana di HYDEBARAD.

Il PRITHVI, accreditato di una gittata massima pari a 250 km, dovrebbe essere in grado di trasportare svariati tipi di testa di guerra e sembra possedere un sistema di guida inerziale assistito da computer di concezione avanzata. Secondo quanto dichiarato dal Governo Indiano, il sistema in questione dovrebbe entrare in servizio entro il 1989, ma, secondo recenti stime, la produzione in serie non potrà essere avviata prima del 1993.

ISRAELE

Israele ha avviato già da tempo un programma missilistico che ha consentito la realizzazione dei missili aria-aria SHAFRIR ed antinave GABRIEL. L'esperienza maturata ed il notevole livello raggiunto dall'industria elettronica israeliana avrebbero consentito, più recentemente, lo sviluppo del sistema missilistico superficie-superficie con capacità nucleare JERICHO II.

Il JERICHO II che riprende, migliorandolo, il vecchio programma JERICHO I, avviato già negli anni '60, sarebbe in grado di colpire bersagli ad una distanza di 1500 km e sarebbe dotato di un nuovo sistema di guida migliorato rispetto a quello realizzato per il primo prototipo degli anni '70.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

- 3 -

Israele, in realtà, non ha mai confermato o smentito ufficialmente l'esistenza del JERICO II, ma va ricordato che, ripetutamente nel luglio e nel settembre 1987, l'Unione Sovietica, allarmata da prove di lancio tenutesi nel maggio precedente nelle acque del Mar Mediterraneo, ha diffidato il Governo Israeliano a proseguire nello sviluppo del JERICO II.

Il particolare riserbo delle autorità israeliane in merito al JERICO II lascia presumere che il progetto sia tenuto in grande considerazione dal Governo che potrebbe avere già schierato il missile sulle alture del Golan e nel deserto del Negev.

Peraltro, l'esistenza di tale tipo di missili sarebbe sostanziato anche dal recente lancio di un satellite da ricognizione effettuato dagli israeliani. Il vettore per tale satellite appare infatti essere proprio un missile di tale tipo.

BRASILE

L'industria missilistica brasiliana sta attraversando un periodo di transizione dalla realizzazione di numerosi razzi allo sviluppo di sistemi missilistici guidati. L'industria nazionale ha acquisito un notevole "back-ground" nelle tecnologie dei propellenti solidi ma è ancora arretrata nel settore dei sistemi di guida. A tale proposito va ricordato che, secondo fonti stampa, Brasile e Repubblica Popolare Cinese avrebbero stipulato, al principio del 1986, un accordo relativo alla cessione di tecnologia in campo missilistico. L'accordo prevedeva la cessione di tecnologia brasiliana sui propellenti solidi contro tecnologia cinese su propellenti liquidi e sistemi di guida.

Si ritiene, comunque, che il principale ostacolo ai programmi di sviluppo missilistico sia la mancanza di fondi. Recentemente, però, sembra sia stato stipulato un accordo tra la Libia ed il Brasile che potrebbe risolvere, almeno in parte, questo problema. Gheddafi, secondo quanto reso noto, sarebbe intenzionato a contribuire allo sviluppo del programma missilistico brasiliano con investimenti annuali dell'ordine di 400 milioni di dollari per i prossimi cinque anni. Il leader libico dovrebbe ottenere, in cambio, un primo lotto di missili tattici superficie-superficie MB-EE 150.

Questi missili, ancora in fase di collaudo, dovrebbero essere lunghi circa 12 metri ed avere una gittata di 100-150 km. Gli altri sistemi missilistici brasiliani in corso di sviluppo sarebbero gli MB-EE 300, gli MB-EE 600 e gli MB-EE 1000 accreditati, rispettivamente, di gittate di 300, 600 e 1000 km.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

- 4 -

ARGENTINA

L'Argentina è impegnata nello sviluppo dei missili CONDOR II ed ALCON I. Il primo dovrebbe essere in grado di trasportare un carico di 500 kg alla distanza di 1000 km; il secondo, di cui il CONDOR costituirebbe il primo stadio, potrebbe trasportare un carico di 300 kg alla distanza di 1200 km. L'ALCON I dovrebbe essere un missile derivato dall'ALACRAN (gittata 120 km; testata 450 kg) e dal CONDOR II.

Secondo quanto noto, la fase di sperimentazione del propellente solido impiegato per la propulsione dei missili risulterebbe conclusa. Non è stato, invece, ancora risolto il problema riguardante i sistemi di guida perchè i costi per la fase di ricerca risulterebbero proibitivi per l'Argentina. In questo quadro sia l'Egitto sia l'Iraq potrebbero essere interessati ad un eventuale partecipazione al progetto.

LIBIA

Nonostante i reiterati tentativi di acquisire le tecnologie necessarie per lo sviluppo autonomo di sistemi missilistici, si ritiene che la Libia non possieda gli impianti ed il "know-how" indispensabili a tale scopo. Inoltre, il Governo Libico non dispone neanche della manodopera specializzata da impiegare in un simile contesto. Per tali ragioni, più che ad un vero e proprio programma di sviluppo missilistico nazionale, si sta assistendo a molteplici proposte di finanziamento per progetti di altre nazioni. Con questa politica è possibile che, nel corso dei prossimi anni, il leader libico Gheddafi ottenga sia il rinnovamento dei propri arsenali (costituiti a tutt'oggi per lo più dagli obsoleti missili superficie-superficie SCUD B di produzione sovietica), sia una qualche formazione tecnica di un'aliquota di personale che potrebbe assistere alle fasi di sviluppo dei programmi sovvenzionati. A tale riguardo ci sono state in passato ricorrenti voci di accordi illegali con ditte tedesche. Nessun prova però è mai emersa circa realizzazioni concrete.

IRAQ

Nell'ottica di ridurre la propria dipendenza dalle importazioni, l'Iraq è impegnato, già da qualche tempo, in un programma missilistico nazionale. Si ritiene, comunque, che il recente sviluppo del nuovo sistema missilistico superficie-superficie denominato "AL ABBAS" (gittata dichiarata circa 900 km) sia stato possibile solo grazie all'assistenza tecnica di altri Paesi che avrebbero permesso, tra l'altro, anche la modifica degli SCUD B impiegati nella "Guerra delle città".

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

- 5 -

CONCLUSIONI

Oltre alle Nazioni considerate, vanno ricordati altri Paesi che, pur non avendo programmi missilistici avviati, hanno più volte manifestato il loro interesse all'acquisizione di sistemi missilistici tattici balistici.

Tra questi i più degni di nota sono: il Pakistan, la Corea del Sud, il Sud Africa, Taiwan e l'Indonesia.

In seguito a questa dilagante tendenza, le sette principali potenze industriali si sono associate nell'aprile del 1987 dando vita ad un organismo che ha il compito di controllare le cessioni di tecnologie e sistemi inerenti lo specifico settore con l'intento di limitarne l'acquisizione da parte di Paesi in via di sviluppo. Visto l'attuale clima di distensione che regna tra le due superpotenze, si ritiene che, presto, anche l'Unione Sovietica possa aderire a questo accordo.

Un ruolo a parte spetta alla RPC che, grazie anche all'esperienza maturata in campo spaziale con i vettori della serie Lunga Marcia, è attualmente in grado di produrre una vasta gamma di sistemi missilistici. In un prossimo futuro non si può escludere che la produzione cinese venga indiscriminatamente offerta sul mercato (cosa almeno in parte già avvenuta con la vendita all'Iran dei missili HY-2 e con gli accordi con l'Arabia Saudita per la cessione di missili CSS-2) suscitando l'interesse di tutti quei Paesi che desiderano acquisire o accrescere il proprio potenziale missilistico.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

- 6 -

ALLEGATO

NAZIONE	PROGETTO	GITTATA (km)	TESTA DI GUERRA (kg)	STATUS
Argentina	CONDOR I	100	400	In sviluppo.
Argentina	CONDOR II	1000	500	In sviluppo.
Argentina	ALCON I	1200	300	Studio di fattibilita.
Brasile	MB-EE 150	150 (ca)	500 (ca)	Collaudato.
Brasile	MA-EE 300	300 (ca)	500 (ca)	In sviluppo.
Brasile	MB-EE 600	600 (ca)	500 (ca)	In sviluppo.
Brasile	MA-EE 1000	1000 (ca)	500 (ca)	In sviluppo.
India	PRITHVI	250	1000 (ca)	Lancio sperimentale avvenuto il 25/02/88.
Iraq	AL ABBAS	900	non noto	In sviluppo. Lancio sperimentale annunciato ma non confermato.
Israele	JERICO I	500	1000	Operativo.
Israele	JERICO II	1500	1000	Operativo (prob)
Libia	Non noto	500 (ca)	non noto	Probabilmente in via di sviluppo o temporaneamente sospeso.

RISERVATISSIMO